

La celebrazione unitaria a Firenze del 30° della Resistenza

Vasta eco al grandioso raduno dei partigiani e delle FF.AA.

Giornali, radio e televisione concordi nel rilevare l'eccezionale importanza dell'avvenimento - La calorosa accoglienza del popolo fiorentino - Una dichiarazione del compagno Pieralli



Una veduta della sfilata di partigiani e soldati nelle strade del centro. La bandiera del Corpo Volontari della Libertà, alla testa del corteo.

Dal nostro inviato

FIRENZE, 23. Partigiani e soldati che celebrano insieme, dopo trenta anni, la Resistenza e la loro partecipazione alla guerra di Liberazione...

Firenze democratica e antifascista ha stretto in un abbraccio caloroso e fraterno le migliaia di partigiani di veterani, di reduci, di soldati e ufficiali dell'Esercito italiano...

E' morto il compagno Francesco Raffaelli

Domenica è morto a Roma il compagno Francesco Raffaelli. Era nato il 20 febbraio 1899 ad Arezzo. Operaio tipografico militò nelle file del Partito socialista...

Sergio Paderà

Un sistema di potere che non ha retto alla prova dei fatti

Dimissionaria la giunta del Friuli dopo dieci anni di centro sinistra

Le contraddizioni di una gestione politica rimasta subordinata alle scelte governative nazionali. I comunisti sottolineano l'esigenza di un cambiamento nella DC - Il PSI per «uno sforzo decisivo ed unitario capace di interventi positivi» - Il PSDI per una giunta «più aperta»

Dal nostro inviato

TRIESTE, 23. Centro-sinistra in crisi alla Regione Friuli-Venezia Giulia. A un anno e 9 giorni esatti dalla sua costituzione, la Giunta presieduta dal democristiano Antonio Comelli...

Questa strategia nel corso di due lustri si è scontrata con due contraddizioni di fondo: da un lato, la subordinazione alle scelte governative nazionali, che di fatto aveva emarginato il Friuli-Venezia Giulia dal processo di espansione monopolistica...

Un documento della cellula del PCI

Bisogna «voltare pagina» nella gestione della RAI

«Le dimissioni di Bernabei - anche se avvenute nel contesto di un complesso gioco di potere e al di fuori di ogni controllo democratico - rappresentano un successo del movimento di riforma della RAI...»

gruppi speculativi privati e del sistema di potere democristiano. Già alla vigilia della nuova legislatura regionale (la terza, aperta con le elezioni del giugno '73) un ripensamento critico del nove anni di «centro sinistra di ferro» sembrava avere trovato spazio nei maggiori partiti della coalizione...

«Per noi si tratta - ci ha detto il segretario del Gruppo Triangolare segretario regionale del PCI - non tanto di snobbare l'accordo, quanto di riconoscere la complessità e la novità dei problemi irrisolti da questo governo».

Anche un esponente socialdemocratico, il capogruppo regionale prof. Lucio Lonza, è dell'idea che la pausa di riflessione imposta dalla crisi debba concentrarsi più sui problemi che sulle formule di potere. «Una crisi sarà utile - ci ha detto - se le sinistre si metteranno in quel partito, prenderanno coscienza del nuovo maturato in un anno, e della necessità di andare a una Giunta regionale più aperta alle diverse componenti del Consiglio».

Iniziative dei Comuni per il rilancio e la riqualificazione della spesa pubblica

Gli Enti locali contro la stretta del credito

Giovedì il convegno dell'Anici a Viareggio - Indetta dal Comitato di intesa una pubblica manifestazione in Piazza del Campidoglio per il 18 ottobre - Urgono atti concreti per invertire la negativa politica governativa finora seguita - Drammatica situazione di amministrazioni comunali, specie nel Sud

Stretta creditizia, rilancio della spesa pubblica, necessità di qualificazione ed efficienza, avviando un processo di riforma e rinnovamento della finanza locale: sono questi i temi del convegno che si aprirà giovedì prossimo a Viareggio. Al convegno, che è stato indetto dall'ANICI (la Associazione nazionale dei comuni italiani), prenderanno parte rappresentanti delle Regioni (in relazione sarà infatti tenuta dal presidente della giunta toscana Lagorio), delle Province e dei Comuni, a conferma dell'impegno unitario che tutto lo schieramento delle autonomie locali ha espresso quest'anno attorno al problema della finanza, della spesa pubblica, del ruolo di Regioni, Comuni e Province in una politica riformatrice.

Il convegno sulla finanza locale è un appuntamento annuale dell'ANICI; esso acquista però quest'anno una rilevanza politica in quanto si apre per il tipo di ampia e unitaria partecipazione, sia per le questioni che esso affronta, anche alla luce delle negative esperienze che gli enti locali hanno vissuto in questi mesi per effetto della «stretta creditizia» tutt'ora operante.

«Non una novità per nessuno il fatto che, finora, i più colpiti dalla «stretta creditizia» sono stati gli enti locali: privi del sostegno del credito, molti Comuni hanno dovuto bloccare le spese per investimenti ed hanno incontrato notevoli difficoltà anche per la spesa corrente. La situazione, che ha toccato punte preoccupanti nel corso di questa estate, quando in molte città d'Italia sono stati pagati in ritardo gli stipendi dei dipendenti comunali e provinciali, non sembra destinata a migliorare».

Proprio l'altro giorno, l'assessore alla Finanza del Comune di Bologna ha annunciato che le esigenze finanziarie della Provincia e del Comune per progetti di opere pubbliche già adottati ammontano a 100 miliardi di lire, dei quali non si ha la disponibilità; la giunta di centro sinistra di Milano ha nuovamente sollecitato i massimi organi governativi a garantire i mezzi finanziari necessari per attuare i programmi di investimenti in opere pubbliche e servizi già precedentemente deliberati; il Comune di Bari è stato costretto a chiedere al Banco di Roma un mutuo di 9 miliardi di lire, parte dei quali servono per la copertura del deficit di bilancio del '74. Se comuni e Province maggiori sono riusciti in qualche modo a trovare degli accorgimenti che permettessero di sfuggire in parte alla «stretta del credito», per tutti gli altri, specialmente quelli del Mezzogiorno, la situazione si presenta veramente preoccupante.

Ed è preoccupante anche perché alla «stretta del credito» si accompagna la solita inadempimento governativo nei confronti sia delle Regioni (alle quali non sono state ancora assegnate le quote stanziata nel bilancio statale '74 per i piani regionali di sviluppo), sia di Comuni e Province, che non hanno ricevuto dallo Stato, nemmeno quest'anno, le somme dovute. Dovendo servire a sanare i deficit di bilancio. Né vi sono orientamenti governativi a favore di un rallentamento della «stretta creditizia» verso le autonomie locali.

Il convegno di Viareggio non sarà comunque una sede di rievocazioni. Questo anno il movimento italiano in un'aula di Comuni e Province è cresciuto e si è qualificato come un'altra delle componenti di quel movimento che nel paese chiede profonde riforme. Una politica di riforme. Regioni ed enti locali non chiedono soldi in più, chiedono innanzitutto le risorse finanziarie che loro spettano di diritto e chiedono una soluzione politica che affronti finalmente le grosse strozzature della finanza locale e qualifichi la spesa pubblica. In questo senso, Regioni, Comuni e Province, anche attraverso il convegno di Viareggio - avvanzeranno al governo richieste precise e concrete per ottenere atti e decisioni che diano il senso di un mutamento di tendenza della linea governativa verso le autonomie locali. Una linea che, finora invece, è stata orientata tutta nella direzione di un attacco a fondo finanziario contro le autonomie locali e delle Regioni.

Il convegno di Viareggio è solo la prima delle sue grandi iniziative. Il PCI presentava a questo punto una mozione per aprire un dibattito programmatico complessivo. A sua volta, il comitato regionale socialista - fine agosto esprimeva un giudizio negativo sul piano poliennale, chiedeva una revisione sugli accordi programmatici, un rapporto di diverso «contenuto» di sinistra nel Consiglio.

Era tuttavia sulle scelte di fondo che anche il «nuovo» centro-sinistra del presidente Comelli ricalcava gli errori del passato: sulla linea di intervento nella situazione economico-sociale, sui problemi dei diritti della minoranza slovena, delle «servitù militari».

Il PCI presentava a questo punto una mozione per aprire un dibattito programmatico complessivo. A sua volta, il comitato regionale socialista - fine agosto esprimeva un giudizio negativo sul piano poliennale, chiedeva una revisione sugli accordi programmatici, un rapporto di diverso «contenuto» di sinistra nel Consiglio.

«Per noi si tratta - ci ha detto il segretario del Gruppo Triangolare segretario regionale del PCI - non tanto di snobbare l'accordo, quanto di riconoscere la complessità e la novità dei problemi irrisolti da questo governo».

Anche un esponente socialdemocratico, il capogruppo regionale prof. Lucio Lonza, è dell'idea che la pausa di riflessione imposta dalla crisi debba concentrarsi più sui problemi che sulle formule di potere. «Una crisi sarà utile - ci ha detto - se le sinistre si metteranno in quel partito, prenderanno coscienza del nuovo maturato in un anno, e della necessità di andare a una Giunta regionale più aperta alle diverse componenti del Consiglio».

Il convegno di Viareggio è solo la prima delle sue grandi iniziative. Il PCI presentava a questo punto una mozione per aprire un dibattito programmatico complessivo. A sua volta, il comitato regionale socialista - fine agosto esprimeva un giudizio negativo sul piano poliennale, chiedeva una revisione sugli accordi programmatici, un rapporto di diverso «contenuto» di sinistra nel Consiglio.

Chiesta la riforma democratica degli istituti dei non vedenti

Un convegno dei ciechi contro l'emarginazione

Il dibattito, svolto a Grottaferrata, ha sottolineato la necessità della partecipazione delle forze politiche e sindacali all'elaborazione dei progetti per la ristrutturazione delle istituzioni per gli handicappati

Per un dibattito realmente democratico sulla riforma degli istituti per ciechi, si sono espressi a larghissima maggioranza (20 i voti favorevoli, 4 contrari, 3 astensioni) i rappresentanti degli istituti e di alcune sezioni provinciali dell'Unione Italiana Ciechi in un convegno nazionale svoltosi venerdì e sabato scorsi a Grottaferrata (Roma).

La mozione, presentata al convegno dai delegati di Bologna, collega il problema dei non vedenti alla necessità di una profonda trasformazione della società, della scuola, dell'assistenza e rivendica l'apertura di un dibattito al quale partecipi «oltre a tutte le componenti che operano all'interno degli istituti per ciechi, un vasto schieramento di forze politiche e sociali, nella ricerca di un'alternativa all'istituto e alla formazione della sottocultura che oggi viene offerta al cieco».

I giovani che hanno partecipato al convegno, hanno anche, con la mozione adottata, respinto un tentativo di approvare il potere economico e politico degli istituti e di perpetuare le caratteristiche attuali che finiscono con l'escludere i ciechi dalla vita della società.

Il ringraziamento dei familiari del compagno Novella

I familiari di Agostino Novella, sinceramente dispiaciuti di non poter rispondere in forma personale al gran numero di messaggi loro pervenuti da parte di personalità italiane e straniere, di cittadini e lavoratori e di compagni, ringraziano pubblicamente i comunisti, quanti hanno voluto manifestare sentimenti di cordoglio e di solidarietà.

Raccolte 4.325.981.695 lire per la stampa comunista

Entro il 30 settembre la conclusione della sottoscrizione

In seguito al brillante risultato conseguito, la Segreteria nazionale del partito, sentito il parere dei segretari regionali, ha deciso di anticipare al 30 settembre la conclusione della sottoscrizione 1974 per la stampa comunista.

Le federazioni potranno comunicare all'Amministrazione Centrale il dato definitivo della sottoscrizione fino alle ore 12 di lunedì 30 settembre.

Ed ecco l'elenco delle somme versate all'amministrazione centrale entro le ore 12 di sabato 21 settembre.

Table with columns: Feder., somme racc. %, Sassari, 8.875.000 93,4, Roma, 130.000.000 86,6, etc.

A tutte le federazioni

Tutte le federazioni sono pregate di trasmettere alla sezione centrale di organizzazione, tramite i Comitati Regionali, entro la giornata di GIOVEDÌ 26 settembre, tutti i dati aggiornati del tesseraamento e delle iscrizioni alla FGGI: iscritti, reclutati, donne.

Mario Passi